

Rassegna Stampa

29/12/2014

WAYPRESS media monitoring



Fiesole

Corriere Fiorentino	27/12/2014	p. 1	Una metropoli, con due strade	Francesco Colonna	1
Nazione Firenze	27/12/2014	p. 26	L'omelia del vescovo Meini «Parliamo anche delle cose positive»		2
Nazione Firenze	27/12/2014	p. 28	Il vescovo alla Casa del popolo	Paolo Fabiani	3

Svolte istituzionali

UNA METROPOLI, CON DUE STRADE

di **Francesco Colonna**

L'Italia è la patria dei Comuni, dei campanili. E la Toscana è al vertice di questa forma di identità, con scarsa propensione all'aggregazione, anche amministrativa. Ognuno cerca da sempre la propria via: turistica, commerciale, artistica. Basti guardare Firenze e la sua cintura di centri piccoli o medi, spesso in contrasto tra loro, ma soprattutto con la città capoluogo. Vicende secolari che hanno pesato fino ai giorni nostri. Solo che ora qualcosa è cambiato. Diciamo meglio: dovrebbe cambiare, non per amore della novità ma per legge. Da gennaio sarà operativa la Città metropolitana. Una provincia che diventa un territorio comune in senso molto più stretto. Ci saranno tanti problemi. I soldi, prima necessità, la scelta delle iniziative trasversali, l'unificazione di tutto ciò che potrebbe essere unificato. Ed infine, la necessità di darsi una strategia valida per tutta l'area.

C'è una domanda non oziosa che riguarda chi vive in questa area. La visione del futuro si fonda sulla somma delle identità, oppure deve nascere una identità diversa che «sovrasti» le singole comunità? Scandicci ad esempio si è battuta per essere sede di aziende prestigiose, ha puntato su uno slancio urbanistico significativo, ha ottenuto un legame «fisico» con Firenze grazie alla tramvia. Sesto ha una immagine industriale corroborata dal Polo scientifico universitario. Fiesole si distingue per le sue residenze di pregio, l'agricoltura qualificata, la bellezza delle colline. E via di questo passo. Ogni Comune dell'ex Provincia fiorentina ha un suo punto di forza, una storia da far valere. E allora, adesso, come si procederà? Che ne pensano i sindaci coinvolti? La questione non è da poco. Si deve decidere se fare una vera e propria Città metropolitana che imbocchi una strada di radicali novità per tutti o se agire con pochissime azioni comuni, salvaguardando al massimo le situazioni esistenti. Svolta coraggiosa, da azzeccare e gestire con cura, o cauta (e magari eccellente) «manutenzione»? Ponendosi prima di tutto la domanda su ciò che sarebbe più conveniente per le comunità di cittadini.

Per cosa vorremmo essere riconosciuti in futuro? Per il turismo? Per l'arte? Per gli insediamenti dedicati alla conoscenza? Per la moda e le firme famose? Come luogo di affari? Per la qualità della vita? Noi siamo tutto questo, è vero. Ma in un sistema complesso equiparare tante vocazioni e realtà sarebbe un errore. Bisogna darsi delle priorità. Una strategia, appunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FIESOLE

**L'omelia
del vescovo Meini
«Parliamo anche
delle cose positive»**

IL MONDO ha bisogno di buone notizie e di esempi positivi. Lo ha detto il vescovo Mario Meini durante la messa celebrata la notte di Natale nella cattedrale di Fiesole, illuminata a gran festa. «Non facciamo che solo il male sia protagonista delle nostre cronache- ha detto l'alto prelato-. Parliamo anche degli esempi positivi, dei gesti semplici e umili che vediamo accanto a noi». In risposta ai dolorosi episodi narrati in questi giorni da tv e giornali, Meini ha ricordato l'amore delle buone madri e ha invitato a pregare perché si prendano cura dei loro figli come Maria ha fatto con Gesù. E proprio la quotidianità dei piccoli e semplici gesti è stata un altro dei passaggi del messaggio che ci insegna il Natale. «Quando abbiamo un problema- ha aggiunto il vescovo- capita che aspettiamo grandi risposte da Dio ma questo ha scelto un'altra strada per mostrarsi: non quella dei gesti eclatanti ma della semplicità, rappresentata da un bambino che è nato in una mangiatoia. Imparata questa logica- chiude dunque Meini- ogni mio più piccolo gesto di amore, di pazienza, di condivisione, sarà fecondo».

D.G.



REGGELLO MONSIGNOR MEINI IN VISITA A SAN DONATO IN FRONZANO

Il vescovo alla Casa del popolo

Il presidente: «Un incontro di spessore e in linea con i tempi»

di PAOLO FABIANI

IL VESCOVO di Fiesole in visita alla Casa del popolo di San Donato in Fronzano. Monsignor Mario Meini, vicepresidente della Cei, ha accettato l'invito del presidente Paolo Rosseti, che vuole dare una nuova impronta al circolo Arci della piccola frazione reggellese, una vera svolta a quel tipo di cultura che fino a qualche anno fa si identificava nella sinistra raffigurata nei romanzi di Guareschi con Don Camillo e Peppone. Ma i tempi cambiano ed è necessario adeguarsi per rimanere al passo: "Le attività che solitamente si svolgono in queste piccole realtà - ha spiegato Rosseti -, sono il gioco delle carte, qualche tombola e la somministrazione di qualche caffè ai soci che vengono a vedere in tv le partite di serie A, attività riduttive rispetto alle potenzialità

VENTO NUOVO

«Nel nostro circolo Arci come in parrocchia e Misericordia c'è voglia di una comunità solidale»

del circolo. Pertanto - sottolinea il presidente - è stato deciso di darci anche altri obiettivi, programmando e realizzando eventi ed incontri culturali di notevole spessore che hanno coinvolto gran parte degli abitanti della frazione".

UN RILANCIO in grande stile iniziato con una conferenza, con proiezione, sulla costruzione del Duomo di Firenze da parte del professor Massimo Ricci, grande studioso del Brunelleschi e conoscitore dei segreti che hanno permesso di rea-

lizzare la Cupola. Poi è stata la volta dell'ex sindaco Massimo Sottani che ha parlato del Marchese Ferdinando Panciatichi Ximenes d'Aragona e del Castello di Sammezzano. E oggi alle 17 tocca al Vescovo: "Oltre a queste attività - precisa Rosseti -, il circolo Arci e le altre realtà esistenti a San Donato, come la parrocchia di San Lorenzo, il gruppo sportivo, la Misericordia, avvertono il bisogno di costruire insieme una comunità solidale, unita, accogliente ed integrata, ed è in quest'ottica che si colloca la visita di monsignor Meini. In un momento esistenziale particolarmente difficile, questa - conclude il presidente -, rappresenta una grande occasione per l'intera popolazione per parlare di problemi e impegnarsi davvero a costruire insieme quella comunità solidale a cui vivamente tutti aspiriamo".

